



SETTIMANALE
DI POLITICA
E COSTUME
Autorizzazione del tribunale
di Siracusa n.2/2003



Spedizione in
abbonamento postale
Pubblicità inferiore al 70 %

FONDATO NEL 1988
N° 20/2018
Domenica 20 maggio 2018

i fatti

della domenica



diretto da Salvo Benanti

Telefono 0931412883. Email: ifattisr@gmail.com - tipografia EffeGrafica

Anno 30

Campagna elettorale piatta Per fortuna che c'è Ezechia

Francamente sono deluso. Questi candidati non entusiasmano, alcuni deludono proprio. Il vice di Garozzo che sembra un vecchio democristiano che fa clientela anche quando dorme. La Russoniello con tanta buona volontà. E basta. Granata che ha una proposta con un piccolo esercito di ufficiali. Randazzo di minoranza per la minoranza della città. Moschella che ignora lo sfacelo Pd che ha praticamente distrutto Siracusa e conciona con l'arroganza di sempre, come se ancora al governo fosse Renzi. Midollo vabbè. E per fortuna che c'è Ezechia, per fortuna di Siracusa. Ma sono deluso lo stesso, è una campagna piatta, con candidati piatti, con stereotipi banali. Siracusa, malridotta dalla Garozzo Band, meritava novità, grinta, energia, forza, proposte. Le liste presentate alle Comunali 2018 sembrano davvero le liste della casta. S'intravede una aristocrazia di soliti noti che gesti-



sce questa città come e quando vuole. Le decisioni le prendono pochissimi capi manipolo che fanno scelte spesso infuiste, diciamo ovviamente nell'interesse della comunità siracusana. Una oligarchia rappresentata da visi noti che vorrebbero anche spacciarsi per visi nuovi, per novità. Le liste di Garozzo sono formate dagli uscenti e dai più faziosi, non elenchiamo i nomi per non fare agli interessati la pur minima pubblicità. Anche gli assessori indicati sono gli stessi di sempre, quelli della squadra: Coppa, Furnari.. C'è poi una maleducazione istituzionale che non ha precedenti. Il candidato sindaco inventa balle e tratta gli operatori dell'informazione a pesci in faccia, molti non se ne accorgono nemmeno, questione di abitudine. E' stata datata dall'interessato la notizia che il vice Garozzo per presen-

tare i suoi assessori di sempre si sarebbe incontrato informalmente con la stampa. Falso? Non c'è stato nessun invito per la stampa, magari il vice Garozzo si sarà incontrato con un paio di amici suoi che non sono certo la stampa. Ma questa è la triste realtà. Un altro candidato sindaco fa gli assessori e non dà nemmeno la notizia alla stampa. Insomma, vecchi nomi, vecchi vizi, vecchie arroganze, col condimento di una evidente maleducazione nei rapporti con l'informazione. Sulle liste presentate infine ci hanno colpito due cose. La prima riguarda la lista che vede Giovanni Randazzo candidato sindaco. Età media altissima, una lista di sessantenni. Il ritorno dei vecchi sessantottini. L'altra lista vecchia è quella dei grillini. Solo in otto sono fra i 20 e 30 anni, i restanti 24 oscillano fra i 45 e i 60 anni. Come dire il vecchio che avanza, anche perchè è difficile credere che questi vecchi candidati prima di diventare tifosi della ditta Grillo-Casaleggio non abbiano girato altre parrocchie politiche. Vecchi, ma furbi.

Quant'è bella Siracusa in tempo di elezioni

Sto pensando a quant'è bella la mia città in questi giorni, proporrei le votazioni ogni sei mesi. Tutti diventano bravi, tutti diventano ideatori, moralisti, con le coscienze pulite. Tutti diventano amici, tutti salutano, tutti offrono il caffè. I bar pieni. Una città viva come non mai. In tutti gli angoli comizi di gente unita, per lo stesso interesse. Gruppi whatsapp pieni di messaggi. Tutti diventano improvvisamente parenti. Si ritrovano cugini, nonni, zii, pronipoti. Ti chiedono come finì per quel problema (quello di 5 anni prima), si mettono a disposizione se dovesse servirti qualcosa. Si riuniscono in mangiate,



come i vecchi tempi (quelli di 5 anni prima). Quant'è bello. Poi il giorno tanto atteso, quello delle votazioni. Improvvisamente ti arrivano telefonate per au-

gurarti buona domenica, per chiederti come va (e se vai a votare). Tutti diventano misericordiosi, se la vecchietta è sulla sedia a rotelle, la si va a prendere, si porta nel seggio e si riporta a casa perché lei ha diritto a votare. Tutto molto bello, peccato duri poco. Il lunedì, dopo i risultati delle votazioni, come di consueto, si ritorna alla vita normale, tranne che per gli eletti, per loro no. Loro, se non li arresteranno prima, dopo 5 anni si saranno sistemati i figli, i nipoti, i pronipoti e le generazioni a seguire. Tutto questo per il nostro bene.

Tito Alescio



Strade scassate 1581

Ci sono ripavimentazioni elettorali, sotto gli occhi di tutti

Istituto "Giaracà" 169

Forse il nuovo sindaco si occuperà anche del Giaracà

Corso Umberto 305

Questo corso è in pessime condizioni, lo vedono tutti

Ezechia Paolo Reale: La città del futuro deve ripartire da fiducia, dignità e lavoro

Avvocato **Ezechia Paolo Reale**, non me ne vogliono gli altri candidati sindaco, credo che si possa obiettivamente affermare che al momento Lei sia il politico di punta di queste Amministrative 2018. Un mare di liste a sostegno, professionalità, competenze, esperienza politica e visibilità pluriennali, una rete estesa di contatti ad un'ottima conoscenza del territorio.

Il 2018 sarà l'anno del cambiamento politico, anche a Siracusa? Se il Pd perde posizioni, chi è, a Suo avviso, il naturale successore alla guida della città, Centro destra o Movimento 5 Stelle? E perché?

Il 2018 può e deve essere l'anno del cambiamento politico anche a Siracusa. Ma ciò è possibile solo se i siracusani lo vorranno. Solo se i cittadini, cioè, guarderanno al bene della città e al suo futuro. Destra e Sinistra sono categorie politiche del passato e la domanda corretta sarebbe "perché dovrebbe essere un Movimento 5 Stelle mai presente sui problemi della città? E' invece giunto il momento di consegnare la guida di Siracusa ad un progetto civico al quale ha lavorato con passione negli anni un gruppo di persone che ha maturato esperienza, stando anche all'opposizione in Consiglio Comunale e, allo stesso tempo, si rinnova continuamente con il contributo di giovani che si mettono in gioco per la prima volta e che portano ad un progetto di città del futuro tutte le competenze, la forza, la passione che solo i giovani di oggi possono avere.

Quali sono le priorità del suo programma e con chi intende realizzarlo? Ha già individuato la giunta?

Il nostro obiettivo è ridare fiducia e dignità alle persone tramite nuove opportunità di lavoro. Per questo è nostro obiettivo recuperare la promozione del territorio e delle sue risorse culturali e ambientali; garantire una tumultuosa crescita della capacità pubblica e privata nel selezionare e fruire di occasioni di finanziamenti regionali, nazionali ed europei che non possiamo più permetterci di ignorare o dimenticare. Dovremo subito dedicarci ai meccanismi di democrazia partecipata che permetteranno ai cittadini di conoscere attivamente e quotidianamente le scelte fondamentali che cambieranno e rinnoveranno il volto della città. E' sotto gli occhi di tutti che da decenni Siracusa è rimasta ferma. Noi tutti siracusani dobbiamo tornare, inoltre, ad essere una comunità. C'è tutto un tessuto sociale lacerato ed una povertà a cui non possiamo continuare a voltare le spalle. Prendersi cura delle fasce più deboli della popolazione, anziani, bambini e disabili sarà un'altra delle nostre priorità. E, a questo proposito, abbiamo pensato a un concetto rivoluzionario di formazione del bilancio: vengono cioè prima i bisogni fondamentali delle persone e poi tutto il resto. La tutela della salute passa, infatti, anzitutto dalla riorganizzazione dei servizi socio-sanitari e



dalla certezza della loro erogazione, per cui faremo in modo che siano i diritti delle persone in difficoltà a influenzare le scelte del bilancio e non il contrario. Infine, punteremo a ridisegnare e riorganizzare la nostra città, ferma da decenni, partendo da periferie, frazioni e località balneari dove tantissime sono le criticità, dal ripristino del manto stradale, al metano ancora inesistente a Cassibile, dall'illuminazione al completamento della rete fognaria. Perché Siracusa è un'unica, grande città. La giunta che collaborerà con me a portare Siracusa nel futuro sarà l'espressione di quanti si sono uniti a me con altrettanta passione e volontà di cambiamento. Escludo giunte tecniche con soggetti che non hanno mai dato ascolto alle esigenze della gente; la rivoluzione che ho in mente richiede scelte politiche forti e, quindi, grande legittimazione popolare. Competenza ed alto senso morale, ma anche esperienza politica saranno i requisiti richiesti ai miei collaboratori in Giunta.

Cosa risponderebbe a chi afferma che "c'è bisogno di gente nuova" o di "non votare politici di lungo corso"?

Penso che ci sia semplicemente bisogno di gente competente e onesta. E che l'esperienza non possa essere sostituita solo dalle buone intenzioni. Risponderei a chi molto superficialmente fa queste affermazioni, ma che si guarderebbe bene dal rivolgersi a gente nuova o priva di esperienza se avesse un delicato problema personale da risolvere, di ricercare la giusta miscela tra i politici di esperienza che si sono sempre dedicati al bene delle persone e del territorio e non agli interessi personali o di una ristretta élite e chi aspira ad esserlo ed arricchisce il suo fresco agire politico con le competenze e la passione necessarie a governare una città bellissima e dalle tante potenzialità come Siracusa.

Torniamo alle liste a sostegno della Sua candidatura, credo che ne abbia incassato addirittura otto. Punto di forza o fattore di debolezza interna? Mi scuso,

riporto solo osservazioni gratuite, ascoltate in giro.

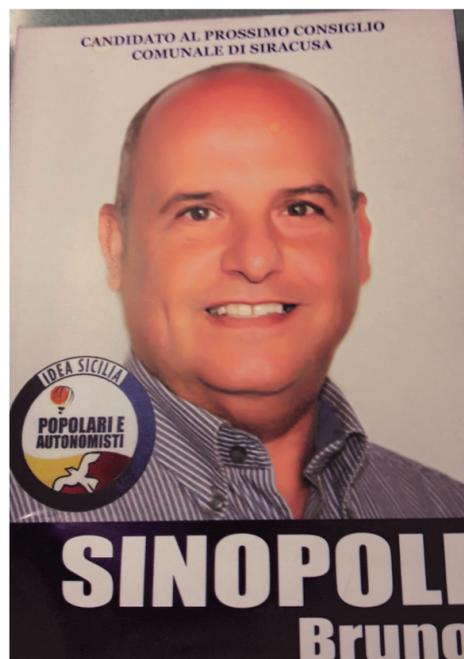
Il punto di forza è sicuramente la capacità di un progetto evidentemente capace di ridare fiducia e speranza a larga parte della città che su di esso si è compattata. Alle liste civiche che avevano tentato 5 anni fa sotto la mia guida di contrastare l'ascesa di un nuovo che sapeva già di vecchio e che ha dimostrato poi tutti i propri limiti si aggiungono oggi forze politiche tradizionali che hanno letto in quel progetto, oggi maturato e rinnovato, una concreta speranza per la città ed hanno anteposto la scelta del bene comune agli interessi di parte. La grande forza numerica della coalizione che mi sostiene potrebbe essere vista come fattore di debolezza interna solo in una vecchia logica politica che non ci appartiene, e cioè laddove la scelta unitaria fosse fondata su calcoli elettorali da parte di forze aventi obiettivi e programmi diversi. Anche sotto questo profilo, però, posso anticipare una novità significativa. Nessuna delle otto liste presenterà un proprio programma perché tutte hanno partecipato alle proposte che io, come candidato Sindaco, offrirò alla mia città. Ognuna delle otto liste ha contribuito ad arricchire e condividere il programma sin dalla fase della sua elaborazione e, pertanto, ciascuna di esse presenterà lo stesso identico programma del candidato Sindaco, proprio per sottolineare unitarietà assoluta di intenti nel perseguimento del bene comune. Chi spera, quindi, che la grande compattezza dimostrata dalla coalizione che mi sostiene possa divenire un fattore di debolezza interna è ancorato a vecchie logiche che abbiamo abbandonato ancor prima di partire; forse è semplicemente la malevola illusione di chi non ha la forza di contrastare il sempre più consistente e crescente consenso intorno alla nostra proposta di città del futuro ed alla mia candidatura.

Conta di vincere al primo turno? In caso di ballottaggio, chi vorrebbe sfidare e perché?

Si. Mi piacerebbe vincere al primo turno, e credo che si stiano creando tutte le condizioni per ottenere questo successo. Sarebbe un importante segnale di coesione e di consenso verso il nostro progetto e di fiducia sulla mia persona che mi permetterebbe maggiore decisione e libertà nella realizzazione del programma comune. Per essere Sindaco della mia città dovrò dimostrare di avere maggiore consenso di ogni altro candidato e, quindi, l'avversario di un eventuale ballottaggio mi è del tutto indifferente: non chiedo infatti di diventare Sindaco contro qualcuno, ma per la mia città e, conseguentemente, per ottenere i necessari consensi non conto sull'incapacità dei miei avversari, ma sulla qualità del mio progetto e sulla credibilità ed affidabilità della mia persona.

Ringrazio l'avvocato Reale, salutandolo con una considerazione: la trasparenza, l'onestà, il fair play e la competenza, nella vita di tutti i giorni come in politica, sono valori insostituibili e senza tempo.

Carmen Perricone



Maurizio Landieri: Ezechia Paolo Reale?

Se dovesse vincere sarà un ottimo sindaco

Maurizio Landieri, siamo a meno di un mese dal nuovo sindaco. Garozzo perché ha rinunciato?

Perché sapeva che sarebbe andato incontro ad un clamoroso insuccesso. Se solo avesse avuto una qualche possibilità di successo, si sarebbe ricandidato

Cosa c'è di nuovo in questa competizione elettorale?

Una varietà dell'offerta. In tempi non sospetti, da queste colonne, avevo auspicato la discesa in campo delle personalità e delle professionalità migliori, oggi vedo che in campo ci sono molti candidati di valore, sia tra gli aspiranti sindaci che tra i consiglieri. Che dire di Reale, Randazzo, Granata, Moschella? Oppure, tra i candidati, i miei amici Roberto Fai, Dino Artale, Rosanna Magnano, Daniela Cucè, e tanti altri che conosco personalmente e stimo. Che dire della leonessa Princiotta? Questo è un fatto certamente positivo.

I candidati Italia e Moschella hanno fatto gli assessori di Garozzo. E' sorprendente che il capo lascia e gli assessori rilanciano?

Situazioni diverse, Italia è rimasto assessore, e vice sindaco, per cinque anni, Moschella per poco tempo. Mi sorprende di più che una sinistra derelitta non sia riuscita ad



unire le forze, presentando ben tre candidati, Randazzo, Moschella ed Italia. L'autolegionismo rimane la caratteristica principale della sinistra, a qualsiasi livello.

Luigi Di Maio, Rocco Casalino, Russo-niello..

Conosco Silvia da molti anni, figlia di un caro amico. Per il suo bene spero che non venga eletta. Persona per bene, gran lavoratrice, ma al suo posto avrei puntato ad uno scranno da consigliere, per maturare la necessaria esperienza.

Come si fa a capire chi merita fiducia e chi no?

A Siracusa ci conosciamo tutti. Molti dei candidati li conosciamo personalmente, ognuno di noi ha gli strumenti per capire chi merita fiducia e chi no.

Lavoro e occupazione, francamente non ne parla nessuno dei candidati. Diciamo concretamente, con proposte serie, non con slogan

Ed invece dovrebbe essere l'argomento principale. Il ruolo del polo industriale, l'incertezza del suo futuro, il turismo, la valorizzazione del nostro patrimonio, lo sviluppo del turismo religioso. Abbiamo la Madonnina delle lacrime, un quartiere ebraico che testimonia il legame millenario tra l'ebraismo e Siracusa. I candidati dovrebbero dire chiaramente quale modello di sviluppo hanno in mente per la città.

Nel frattempo è stato confermato l'appalto idrico alla Siam nella totale distrazione o nella voluta distrazione di tutti?

Mi sono distratto anche io, confesso di non conoscere i termini di questo appalto. In questi giorni leggevo i dati relativi alle perdite idriche negli acquedotti italiani. Siracusa è messa più o meno come Roma. Oltre il 40% dell'acqua si perde a causa di rotture, perdite, tubazioni vetuste. Non è colpa di SIAM, ovviamente, però quell'acqua che si perde, la pagano gli utenti, per-

ché ovviamente il costo di tali perdite viene ribaltato all'utente finale. Credo che la gestione del servizio idrico debba prevedere la mappatura degli impianti, il loro monitoraggio, un programma di investimenti mirati alla manutenzione straordinaria per rendere più efficiente il servizio evitando di sprecare un bene prezioso come l'acqua. Sarebbe opportuno che i candidati a sindaco prendessero a cuore la gestione del servizio idrico e ci dessero informazioni su come intendono operare.

Arturo Linguanti, uomo di commercio fra i più noti, sostiene che a Siracusa praticamente ignorano che siano iniziati gli spettacoli classici..

Essendo uomo di commercio conosce bene l'importanza della promozione, del marketing.

Ezechia Paolo Reale?

Sai che sono legato a lui da antica amicizia. Lo spessore dell'uomo e del professionista non si discute. Se dovesse vincere sarà un eccellente sindaco. Lo pensavo cinque anni fa e lo penso oggi.

Fabio Granata?

Avevo auspicato mesi addietro la sua discesa in campo. Devo dire che la sua squadra è eccellente. In bocca al lupo.

Carlo Gilistro: Per Siracusa, sempre

“al servizio della città,
e dei cittadini di tutte le età”

Carlo Gilistro



Chi opera al servizio delle nuove generazioni ha sempre lo sguardo rivolto al futuro e guarda ad esso con fiducia e ottimismo, perché i bambini e i ragazzi ci insegnano a mantenere vivo l'entusiasmo e a credere in un domani migliore, e Carlo Gilistro, affermato e stimato medico siracusano che lavora per e al fianco dei giovani da più di trent'anni, sa bene cosa significhi spendere le proprie energie, il proprio tempo e la pro-

pria professionalità per gli uomini di oggi e di domani.

Da questa instancabile passione che ha sempre contraddistinto il suo operato, nasce il desiderio di mettersi in gioco per contribuire alla costruzione di un futuro migliore della nostra città e dei suoi cittadini di tutte le età.

Il visionario e creativo ideatore delle Feste Archimedee, ormai nota e consolidata

manifestazione estiva che è vetrina per i giovani talenti del nostro territorio, decide così di proseguire col suo impegno per la città accettando la sfida elettorale per le prossime elezioni amministrative.

In gara per il ruolo di vice sindaco con il Movimento 5 Stelle, al fianco della candidata Sindaco Silvia Russoniello, Gilistro ci mette la faccia e soprattutto il cuore.

Per Siracusa, sempre.

Opinioni e repliche

Diventa una esigenza avere uno spazio che consenta a chi ci legge di poter replicare o di poter dire la propria opinione su quello che è già stato pubblicato dal nostro giornale. Naturalmente chiediamo repliche stringate, o comunque compatibili con la necessità di dare visibilità a tutti.



cittadinisulwebcittadinisulwebcitt

Alex Zappalà: L'arancina è il dono perfetto degli dei



Lo dichiaro subito, a me la querelle sul nome di questa invenzione preziosa della cucina siciliana non mi appassiona. Persino l'accademia della Crusca si è scomodata per tale pronunciamento. Per me arancino o arancina sono la stessa cosa, e rappresentano la testimonianza di come sia divisa in due l'isola: arancina (rotonda) nella parte occidentale e arancino (rotondo o a

punta, forma che potrebbe essere ispirata dalla figura dell'Etna) nella parte orientale, con l'eccezione di alcune aree nella zona ragusana e in quella siracusana. Io la declinerò al femminile solo perché mi piace l'idea di identificarla con il mondo femminile. Dico subito che l'arancina è il dono perfetto degli dei: come Zeus diede a Prometeo il regalo della conoscenza del fuoco, suppongo che Zeus abbia dato ai siciliani la gratificazione della arancina. Credo pertanto che tale sorta di timballo di riso rappresenti, in maniera prepotente, tutta la magnificenza della cucina siciliana. Mio fratello Carlo, che da parecchi anni vive al nord, ne è uno dei maggiori competenti in quanto divoratore seriale di arancine. A tutt'oggi, avendo trovato alcune fidate rosticcerie siciliane traslocate in Lombardia, Carlo non si fa mancare mai il singolare assaggio. Tramite mio fratello ho ancora il ricordo tenero di noi due bambini, quando mio padre a Ragusa, tenendoci per mano, ci portava a mangiare le arancine del Bar Di Pasquale, vicino al Duomo barocco di San Giovanni, che rappresentava uno dei santuari assoluti dell'a-



rancina. Ricordo il mio incedere lento nel degustare quella bontà, per via anche del calore enorme che sprigionava, perché rigorosamente appena fritto, evitando il rischio certo di ustionarmi. Al contrario mio fratello sembrava avere il palato di amianto e con voracità predatoria, mentre io ero a metà della prima, lui già era all'attacco della seconda, e confesso che gli voglio bene anche per questa sua passione ancestrale. Questo episodio rappresenta forse la pietra miliare della mia formazione enogastronomica, una sorta di bigban che ha generato il mio amore per la cucina siciliana. Potrei dissertare per ore nel raccontarvi come le preparava-

no nella mia Siracusa i fratelli Zito, con un ragù molto granuloso. E potrei meglio dire delle gigantesche arancine siracusane del Bar della Posta di vent'anni fa, che il rosticcere vantava più grandi delle minne ovvero i seni di sua moglie. Oppure dirvi di quelle del Bar Tunisi, e tornando indietro nel tempo potrei narrarvi di quelle che preparavano dalla Zippolara in via Scinà in Ortigia. In tutta la Sicilia, il giorno in cui si mangiano di preferenza le arancine è il 13 di dicembre, per Santa Lucia. Siracusa ha avuto un suo grande amore per le arancine, che temo si sia un po' perduto! Ma nel tentativo di recuperare questo imperdonabile gap, alcuni anni fa mi cimentai, con il mio sodale amico Michele Mauceri, nel preparare e cucinare ben cento arancine in una sola notte, e credo che a noi debba andare il premio della temerarietà.

Anche queste creature deliziose sembrano il frutto della invenzione dei Monsù, per servire il pasto ai nobili signori della aristocrazia settecentesca, impegnati durante le lunghe battute di caccia. In questa matroska di riso e panatura non possono mancare i piselli, il formaggio filante e il ragù di carne preparato in cento modi diversi. Un tempo, il viaggio di ingresso in Sicilia veniva celebrato con l'assaggio delle arancine nei traghetti, i ferriboat, che collegavano la penisola italiana con la Sicilia. Chi non ricorda ancora quella bontà, una epifania di sapori offerti da questa terra, quasi una mistura magica che preannunciava un innamoramento assoluto.

Alex Zappalà

Avendo raccontato la storia dell'eremita, o forse meglio zigano, del vecchio macello, mi viene in mente con un vivo senso di commozone, la figura di un altro zigano: il vecchio, indimenticabile pescatore di Ognina. Spigolando, come faccio da tempo, nel passato popolare, tra figure singolari, leggende ed episodi realmente accaduti, angoli suggestivi e monumenti caratteristici del territorio di Siracusa, viene spontaneo parlare ancora di lui..

Villeggiando nella costa balneare aretusea, ed esattamente a Ognina, il più antico e rinomato sito marinaro della zona, chi non ha mai sentito parlare d'« Zu Pippinu d'«a Trizza?

Non occorre essere eroici condottieri per meritare un posto nella memoria storica almeno del proprio ristretto ambiente, se non si riesce a collocarsi in quello più ampio della rinomanza collettiva...

Zu Pippinu d'«a Trizza, ad esempio, è rimasto uno di quegli umili personaggi che non facilmente si cancellano dal ricordo di chi è vissuto quando cominciò il boom dell'abusivismo edilizio da diporto, della villetta a mare anche a costo di rinunciare alla casa condominiale in città, a Siracusa, negli anni Sessanta!

Vi è rimasto consolidato anche perché i Siracusani che negli anni Ottanta andavano decantando gli angoli più suggestivi della Pentapoli, ne diffusero la singolare, mestissima e commovente vicenda:

« Zu Pippinu d'«Acitrezza tutti i jorna cala 'a rizza cu 'a so' barca c'«accarizza l'unna 'i Ognina e Terrauzza, ca comu a iddu è vecchia e stanca, ca comu a iddu a mari arranca...»

Così aveva inizio la triste canzone che ne descriveva i tratti salienti delle abitudini e del suo amaro vissuto. Di Zu Pippinu nessuno ha mai saputo il cognome, per cui, per individuarlo, bastava aggiungere come si faceva un tempo (Francesco

d'Assisi, Antonello da Messina...) il nome del luogo di provenienza: Zu Pippinu d'«a Trizza, cioè di Acitrezza.

Non state a domandarmi perché un paesano dei «Malavoglia» avesse scelto Ognina di Siracusa come posto ove esercitare il mestiere di pescatore! Non era il solo. Ancora oggi, proprio dai tempi d'« Zu Pippinu, vi è un gruppo di pescatori (i fratelli Puglisi) che ogni sera viene dai paraggi di Acitrezza, esattamente da Acireale, per trascorrere la nottata pescando con la lampara: da sempre Ognina di Siracusa è rinomata per la generosità del suo mare, per cui sono tanti che ancora oggi vengono qui a pescare, sebbene il pesce oggi non sia più abbondante come una volta, dato che i dilettanti, soprattutto i sub armati di bombola (per quanto sia proibito pescare con essa, ne ho visto scendere dall'imbarcazione un paio con una ricca corona di saraghi infilzati proprio in questi giorni...) hanno gradualmente, ma nesoralmente spopolato i fondali.

U «Zu Pippinu ra Trizza» ultimo pescatore di Ognina



« S'hanu scuzzulatu macari 'i scogghi» - diciamo con una smorfia di insoddisfazione, pensando alla Ghiotta che portavamo un tempo, quando adesso scendiamo dalla barchetta da diporto con il consueto magro bottino: qualche ariula, due precchie, un paio di scrofani O, se siamo veramente ancora fortunati, una cipuddazza di un etto scarso....

I pescatori di Acitrezza vanno e vengono quotidianamente dal loro lontano paese: vuol dire che ancora il gioco ne vale la candela... Prima lo facevano in macchina, lasciando la lampara e le lunghe pertiche da fiocina in una delle stanze della vecchia costruzione a due passi dallo «scivolo piccolo», dove lasciavano la barca. Adesso che la vecchia costruzione è stata ristrutturata, senza tuttavia essere utilizzata per gestirvi una trattoria, lo avevano tentato ma furono sfrattati dalla legge e solo un piccolo ambiente viene adibito a segreteria del Club Nautico Ognina che di recente è sorto per opera del geom. Romeo, proprio nel preistorico estuario divenuto canale del porticciolo, gli alluciatari, così vengono chiamati a Siracusa i pescatori che vanno di notte, a puppi, seppi e calamari, vengono

con un furgoncino, con cui trasportano due barche e tutta l'attrezzatura. Fino a quando?

Zu Pippinu, invece, rimaneva sul posto: a lui la vecchia barca serviva per pescare, per mangiare, per dormire....

« Notti e jornu 'nta la barca, puri ci si curca quannu spunta 'a luna!». E' la sola so' ricchezza, ci arriorda cu amarizza ca finiu la gioventù!

Quella vecchia barca « a tutto servizio» non conobbe mai motore: Zu Pippinu andava sempre a remi, i vecchi rustici remi che egli ormai manovrava a gran fatica, ma a cui non voleva mai rinunciare, non demordendo per l'età.

Del resto, mica sarebbe stato in grado di guidare un motore marino, se anche si fosse lasciato sedurre dalla tecnica moderna? L'erede dei Malavoglia si spingeva, comunque, poco lontano dalla punta dell'isolotto o dalla torre di avvistamento; se il tempo era propizio arrivava fino a Punta Asparano e a Terrauzza. Tuttavia, quei posti li conosceva a menadito, come le tasche dei suoi pantaloni, per calare la rete nel punto più

adatto. I suoi pantaloni? Se se li fosse tolti, ma non se li toglieva mai, nè quando pescava nè

quando dormiva, sarebbero potuti rimanere dritti, all'in piedi, tanto impregnati erano di salsedine, di lerciume, di tartaro...

Con gli stessi si recava 'o paiseddu, così era inteso Cassibile allora, e da molti lo è tuttora, sopra Fontane Bianche. Li solleva vendere la sua gabbietta di pesce, se non riusciva a venderlo al porticciolo.

Infelice quell'automobilista che, non conoscendolo, si muoveva a pietà vedendolo coprire quella mezza dozzina di chilometri abbondante a piedi e gli concedeva un passaggio!

Non sarebbe stato, certo, il pesce, a fargli venire gli svenimenti; ché quello era fresco, bensì il lezzo nauseabondo del povero pescatore cavernicolo!...

E non sarebbe bastata una settimana di disinfestazione e di profumazione per togliere dalla vettura quell'inebriante fetore dei suoi famosi pantaloni, senza parlare della camicia....

Scarso, comunque, il pescato!

« Zu Pippinu d'«Acitrezza tutti i jorna isa 'a rizza: pisca opi e zoccu trigghia pi la doti di so' figghia...»

Ma il ricavato, pur se modesto, Zu Pippinu lo conservava quasi per intero, giacché per lui non spendeva quasi nulla. Alla fine del mese, infatti, il povero pescatore usava tornare in famiglia e, come dice la canzone, consegnava l'intera somma alla moglie, per il sostentamento della famiglia e la dote della figlia.

Spesa inutile, quella per la dote!

Infatti la figlia rimase zitella « pirchi a nessunu ci parsi bella!» Insomma, il mancato matrimonio della figlia non avvenne perché la figlia era brutta, ma perché non parve bella a nessuno...! Il che non è la prima volta che capita! Infatti chi non conosce ragazze veramente carine che non hanno trovato marito mentre si sono maritate «fimmini mustazzuti e lari i comu 'a fami 'i Jinnaru?» Capita! E così ebbe a capitare alla figlia d'« Zu Pippinu:

« E lu poviru piscaturi pisca e chiangi a tutti l'uri mentri a idda sta a pinzari!»

Non so dirvi quando morì: l'estate di alcuni anni addietro, tornando nella mia villetta sita a una cinquantina di metri da dove egli soleva tenere la barca, domandai ai soliti amici « alluciatari» di Acireale:

« E' già andato a pescare 'u Zu Pippinu?»

«Sì, rispose uno di loro, non, però, all'isolotto, ma in Paradiso!»

Mi raccontò che una mattina d'inverno, che faceva un freddo cane, l'avevano trovato disteso come al solito nella sua vecchia, amata barca, unica vera compagna della sua vita: dormiva saporitamente il sonno dei giusti. E chi ci va in paradiso, se non c'è andato il povero Zu Pippinu d'«a Trizza?

Arturo Messina



Candidati il 50 per cento degli uscenti Di questi tempi ci vuole faccia di c..o

Di questi tempi non ci sono molti argomenti di cui parlare in quel di Siracusa ed è predominante il dominio della politica su tutto. Senza dubbio alcuno, tra qualche settimana dovremo scrivere dei nuovi Consiglieri Comunali che saranno 32 e contestualmente, dovremo scrivere dei 576 siracusani che non saranno eletti e che si chiederanno come mai non ce l'hanno fatta o punteranno il dito su qualcuno o qualcosa che, secondo loro, gli ha impedito il successo elettorale. Qualcuno se ne farà una ragione, qualcun altro piangerà e s'incizzerà per un pò di tempo e ci sarà pure chi tirerà un bel sospiro di sollievo per la fine della competizione elettorale.

I magnifici sette (che non è il titolo del film western di Sergio Leone) candidati a Sindaco di Siracusa Midolo, Granata, Reale, Moschella, Randazzo, Italia e l'unica e sola rappresentante femminile, Russoniello, per adesso, fanno i bravi ragazzi e tutti parlano bene dei loro avversari oppure non ne parlano per niente ma, evitano elegantemente di accoltellarsi in pubblico, come probabilmente avverrà con l'avvicinarsi della giornata di votazione del 10 giugno. La novità, se così la vogliamo definire, è che i candidati a Sindaco, cinque su sette, si sono resi disponibili a un confronto pubblico dove alla fine del dibattito la cosa che più ha ricordato dell'e-



vento chi ha assistito, sembrano state le varie tipologie di calzature indossate dai candidati. Tutte molto sportive, quasi a indicare che tutti fossero pronti alla corsa verso non si sa bene dove. Le male lingue hanno trovato coerente che il dibattito fosse stato fatto prevalentemente con... i piedi! Altra cosa che si è notata, è stata l'assenza del candidato leghista Midolo e della candidata cinque stelle Russoniello che, forse, così hanno voluto così ribadire come loro fossero un tutt'uno con Roma è potrebbero essere futuri alleati anche a Siracusa, quando uno dei due diventerà Sindaco. Siccome mi sono azzardato a dire questa cosa a un gruppo di amici al bar, mi hanno letteralmente subissato di pernacchie e qualcuno, senza riuscirci, ha

provato pure a prendermi a calci. Il Toto-Sindaco dice che in questa prima fase, i candidati che potrebbero facilmente andare al ballottaggio sono Ezechia Paolo Reale e Fabio Moschella, non fosse altro perché Gino Foti ha già fatto la sua puntata e "pendola" tra l'uno e l'altro, in attesa di lanciare l'affondo finale per uno dei due candidati. Fabio Granata ha presentato una squadra di governo della Città che meriterebbe una migliore sorte, piuttosto che amministrare una piccola Città di provincia del Sud Italia, corrotta, sporca e un pò mafiosa. Praticamente vola alto. Talmente alto che se cade si fa male.

Giovanni Randazzo è l'alieno che non ti aspetti di vedere, quello che ti chiedi: "ma chi c'ia spicckia"? Uno che parla di

lealtà nella Città di Gettonopoli, nella Siracusa dove tanti Consiglieri sono indagati per truffa alle casse del Comune per aver mistificato un lavoro che forse non avevano ma buono per farsi pagare gli stipendi dai siracusani. Anche Francesco Italia sembra arrivare dal nulla, dal non previsto, dall'improvvisazione. Sembra quasi un condimento buono per tutto: per la pasta, per l'insalata, per un panino, pure per una granita e brioche, dove Lui è intercambiabile, una volta granita, l'altra brioche. Fare politica non è per tutti e più che cervello, di questi tempi ci vuole faccia e se si ha la faccia come il culo, il gioco è fatto perché si è aggiunta anche la fortuna che non guasta mai.

Tutti questi candidati a Sindaco saranno accompagnati da ben 19 liste di candidati al Consiglio Comunale e tra i 608 candidati, sorpresa delle sorprese, troviamo nomi di ex che si ripresentano e più esattamente, un buon 50% dei consiglieri uscenti e molti provenienti dalle Circoscrizioni che non ci sono più. Ci sono anche alcuni dei protagonisti di Gettonopoli a cui manca solo che nei manifesti, accanto alla loro faccia, scrivano il motto del Marchese del Grillo: "io, sono io e voi non siete un cazzo".

Tutto sembrerebbe logico, lineare, un po' meschino ma, coerente.

Enrico Caruso

Sicur Service Sicilia
 Servizio di vigilanza
 Indirizzo: Via Italia, 7, 96100 Siracusa SR
 Telefono: 0931 753787

Fabio Moschella: Far diventare la mia Siracusa una città europea

Fabio Moschella, una candidatura, la Sua, accolta con vivo entusiasmo anche da tanti che non si definiscono propriamente di "sinistra". Questo, a mio avviso, è già un riconoscimento significativo alla persona ed all'impegno.

Per chi non la conoscesse (pochi ritengo), di cosa si occupa, quali sono le sue competenze che può mettere al servizio della città e quando è iniziato il suo impegno politico?

Sono un imprenditore agricolo professionale. Ho ricoperto incarichi nella Confederazione Italiana Agricoltori fino a ricoprire il ruolo di Vice Presidente nazionale. Componente della giunta della Camera di Commercio di Siracusa e per essa del CdA della SAC (Aeroporto di Catania). Presidente del Consorzio di Tutela del Limone di Siracusa Igp. Tutta la mia vita professionale è stata accompagnata dall'impegno politico, in modo coerente, senza trasformismi.

Da un lato lo schieramento a sostegno dell'avv. Reale, dall'altro il movimento 5



Stelle che ha stravinto alle passate regionali. Come impostare una campagna elettorale in questa difficile fase politica?

Reale ha dato vita ad un patto di potere, tradendo se stesso pur di raggiungere l'obiettivo. Vuole asfaltare Garozzo ma ha nelle sue liste molti ex garozziani. La coe-

renza non è il suo forte. Il M5S raccoglie il disagio e la stanchezza di molti cittadini ma le prove del governo richiedono competenza. Io mi rivolgo agli elettori che guardano all'interesse pubblico e ai beni comuni. Qual è il suo programma politico e le priorità per Siracusa? Ha già individuato le risorse, umane e finanziarie, la squadra e le coperture?

Il mio programma, per la prima volta, prevede le poste di bilancio per ogni singola proposta. I bilanci non sono tutti uguali e invito gli elettori a diffidare dalle promesse miracolistiche. Al centro la proposta dell'Ufficio Europa per intercettare i fondi comunitari. Le politiche sociali per dare aiuto a chi ha bisogno e per sviluppare inclusività. Archimede, Santa Lucia, Vittorini e l'INDA per le politiche culturali e lo sviluppo turistico. Politiche urbane centrate su sostenibilità e rigenerazione. Uno dei

miei slogan, infine, è "Non solo Ortigia" per significare l'interesse vero verso i bisogni degli altri quartieri della città e di Cassibile e Belvedere

Convogliare le forze su un unico candidato del centro - sinistra, che ragionevolmente potrebbe essere Lei: quanto c'è di vero? Un accordo di questo tipo, di tatticismo elettorale, oltre ad un bel segnale per i siracusani, sarebbe concretamente realizzabile o è leggenda metropolitana?

Il centro sinistra, come è tradizione, farà le primarie ma al secondo turno saremo tutti insieme, appunto come è tradizione.

Cosa spinge una persona come Lei, pienamente realizzata, a mettersi in politica: spirito di servizio, ottimismo, motivazione, sana follia, ...?

Mi spinge la volontà di non consegnare la nostra stupenda città in mani sbagliate, mettere al servizio di Siracusa la mia esperienza di imprenditore cresciuto dentro una cultura di profonda responsabilità sociale, il sogno di fare diventare Siracusa una città europea.

Un grosso in bocca al lupo per Fabio Moschella e... vinca il migliore!

Carmen Perricone

Con che faccia tosta si candidano quei due?



Un sindaco uscente che dopo aver brigato per candidarsi alle Nazionali, anzi dopo aver detto che alle Nazionali, in quanto amico di Matteo, sarebbe stato sicuramente eletto, alla fine non si ricandida nemmeno al Comune, non fa altro che autocertificare il suo fallimento (rubiamo la frase ad un politico siracusano che non parla mai a vanvera). Quindi Garozzo ha fallito e tutti i siracusani ne sono testimoni certi, lo potrebbero giurare con tranquillità, tanto e tali sono i misfatti perpetrati. Detto questo fa un certo senso che ci siano due candidati sindaci, Italia e Moschella per non fare nomi, che hanno fatto parte della squadra di Garozzo (vedi foto della Giunta), quella del disastro, e con una certa dose di faccia tosta, mentre il loro capo rinuncia, decidono addirittura di scendere in campo. Faccia tostissima quella di Italia che è stato cinque anni il vice di Garozzo, condividendo tutte le scelte scellerate fatte. Oggi eccoli lì a fare i candidati sindaco puntando tutto sulla bella faccia, che resta comunque tosta, e sulla scarsa memoria dei siracusani.

Antonio Saracino





Notte prima delle elezioni per le streets of Sarausa

Siccome l'arte vede e prevede alcune famose song sono state provvisoriamente cantate con testi diversi da quelli che i profeti avevano già allestito in vista della stagione presente.

Oggi noi che con la musica (e soprattutto con le mischiate) abbiamo una certa consuetudine possiamo rivelarvi che "Notte prima degli esami" era in realtà "Notte prima delle elezioni" e "Streets of Philadelphia" che vinse anche un Oscar era in realtà "Streets of Sarausa".

Ecco i testi originali solo per i seguaci di Strummerleaks.

NOTTE PRIMA DELLE ELEZIONI

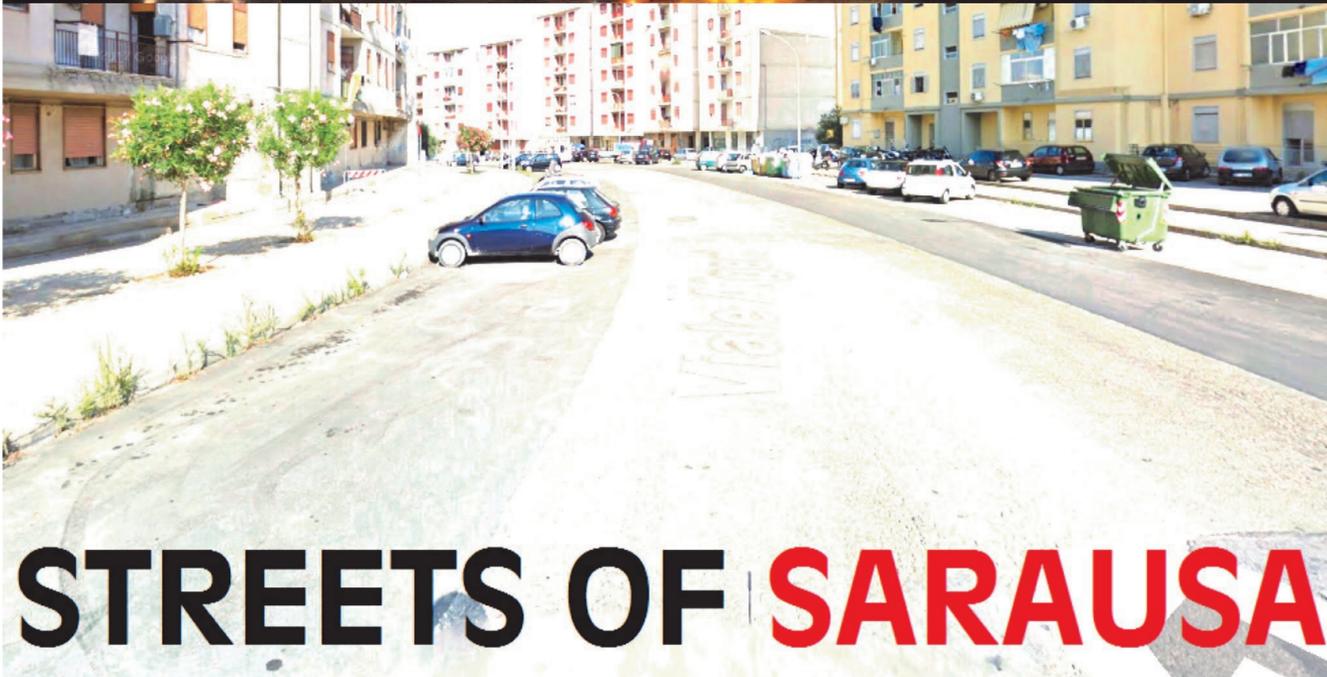
Io mi ricordo, Foti, Nicita e pure Brancati
E poi Lo Curzio come spalla
E ricordo Barberi e perfino Piscitello
Quando era comunista

Ma come fanno i socialisti come Greco e Ferrara a farsi eleggere senatori?
Fatuzzo sindaco non era male,
allora meglio se muore politicamente se muore

I voti sono vicini
E questa città non sembra averne abbastanza
Randazzo sembra Dante, Granata invece Ariosto
Stasera a Napolitano la luna sembra strana
Sarà che non cambia lista da una settimana

De Simone, cosa facevi prima?
Fimminaro o calciatore
È fitto il tuo mistero
Sei nell'UDC ma andava bene pure Lega o Liberi e Uguali
L'importante è che non fermi la Consulta
E che appoggi La Bianca cui l'esperienza non manca
Se qualcosa vuoi combinare

NOTTE PRIMA DELLE ELEZIONI



STREETS OF SARAUSA

Notte prima delle elezioni, notte di polizia
Certo Gennuso te lo sei portato via
Notte di candidati con il telefonino in mano
Notte di Garozzo alla finestra
Ma la Princiotta è ancora in corsa

Notte di donne assessore, Ciccio Midolo e cazziatoni
Notte di sogni di vincer le elezioni
Notte di Ansaldo e di preghiera
Ma la politica non sarà mai il mio mestiere

E il Pd che punta tutto sulla Troia e Moschella
Ma favorita è Russoniella
Silvia non tremare
Zito non ti vuol male
Se Grillo è garante...

Si accendono le luci qui nel

seggio
Ma quanti amici intorno
Mi chiedono tutti di votare
Forse cambiati, certo un po' diversi
Ma con la voglia sempre di governare

Se una lista è amore, se preferenza è amore
Se un sindaco è amore, se una giunta è amore
Se un consigliere è amore...

STREETS OF SARAUSA

Era bella un tempo, ora non più
molto sole, caldo
era romantica ora non più
Vedevo il mio vecchio quartiere
ma adesso non lo riconosco più
Caro elettore ora spetta a te

e caserme

Lo spettro dell'ex Spero è enorme e inutile sempre là
Mi sento triste e solo
Anche le ville che ci hanno rubato il mare ora sono vuote

E' tutto una buca scura come le streets of Sarausa

Le avete cantate? No? Ma allora che ve le ho pubblicate a fare?
Sono perfette per il karaoke elettorale.

Hasta The Boss siempre
Joe Venditti Strummer

Ps. Si ringrazia Archimede Pitagorico per l'ispirazione a sua insaputa.

L'adulto non crede a Babbo Natale. Ma lo vota.

decidere che sarà delle streets of Sarausa

Ho camminato lungo la via Algeri e poi fino a via Italia 103
Ho attraversato Grottasanta dove sono cresciuto
Prima villette ora brutti palazzi
Adesso c'è il piano regolatore da rifare
Per le streets of Sarausa

Non c'è alcun amico che venga a salutarmi
Solo candidati che mi chiedono il voto
Per le vie saracinesche chiuse, solo cinesi ormai

E Ortigia è tutto un albergo e un bar

Lungo il porto rifiuti e abusivi